

Centro antiviolenza: a Bra sono 19 i casi seguiti finora

ASSISTENZA / 1

Fornisce aiuto nei casi di abuso e promuove dei modelli culturali di carattere preventivo

Negli ultimi anni, è notevolmente cresciuta la sensibilità circa la tematica della violenza sulle donne: iniziative simboliche e gesti più concreti hanno contribuito a definire, prevenire e contrastare tale problematica. Ultima tra queste iniziative è stata la dedica della panchina rossa di via Cavour a Marta Forlani, braidese vittima di femminicidio.

Per quanto riguarda il nostro territorio, Bra può contare sulla presenza del Centro antiviolenza, attivo a partire dal luglio 2020 grazie all'impegno congiunto di Asl, Consorzio socioassistenziale, Servizio sociale intercomunale e associazione Mai più sole. Un progetto che ha previsto sportelli decentrati, per raggiungere in modo capillare 75 Comuni (corrispondenti, grosso modo, al territorio dell'Asl Cn2).

Lo sportello sostiene le donne vittime di violenza nei diversi aspetti relativi alla creazione di un percorso



La panchina rossa inaugurata in via Cavour è stata dedicata alla memoria della braidese Marta Forlani.

di autonomia, sociale ed economica, come la tutela legale, il supporto psicologico, la gestione dei figli e l'inserimento nel mondo lavorativo. A Bra, dal luglio 2020 a oggi, sono state 19 le donne che hanno iniziato un percorso, rivolgendosi al civico 22 di via Bartolomeo Gianolio.

«Il Centro antiviolenza», spiega la vicedirigente Ornella Revello, «lavora su due binari: da un lato, sostiene le donne che cercano di uscire da una situazione difficile, e, a seconda dei casi, adotta la soluzione più consona (il risultato non è sempre l'allon-

tanamento), mentre dall'altro promuove un lavoro culturale di tipo preventivo».

Principio regolatore del lavoro degli specialisti dello sportello è quello del massimo rispetto delle vittime di violenza, espresso dall'opera tesa a rendere consapevole ma non a imporre scelte alla donna (il che costituirebbe infatti un'ulteriore forma di prevaricazione). Un progetto che prevede, inoltre, iniziative in ambito culturale. «La violenza», aggiunge Ornella Revello, «è un fatto sociale, nasce dal modo in cui le relazioni sono costruite nella società».

A sottolineare, infine, l'importanza del centro è Franco Olocco, sindaco di Ceresole, località capofila per quanto riguarda la convenzione intercomunale per i servizi sociali del distretto di Bra: «Il centro rappresenta uno dei servizi di maggiore efficacia nel contrasto al fenomeno della violenza di genere che, con il contributo dei diversi attori del territorio, interviene nei diversi ambiti di tutela delle vittime di violenza: inserimenti lavorativi, emergenza abitativa, supporto psicologico e legale».

Dennis Bellonio